



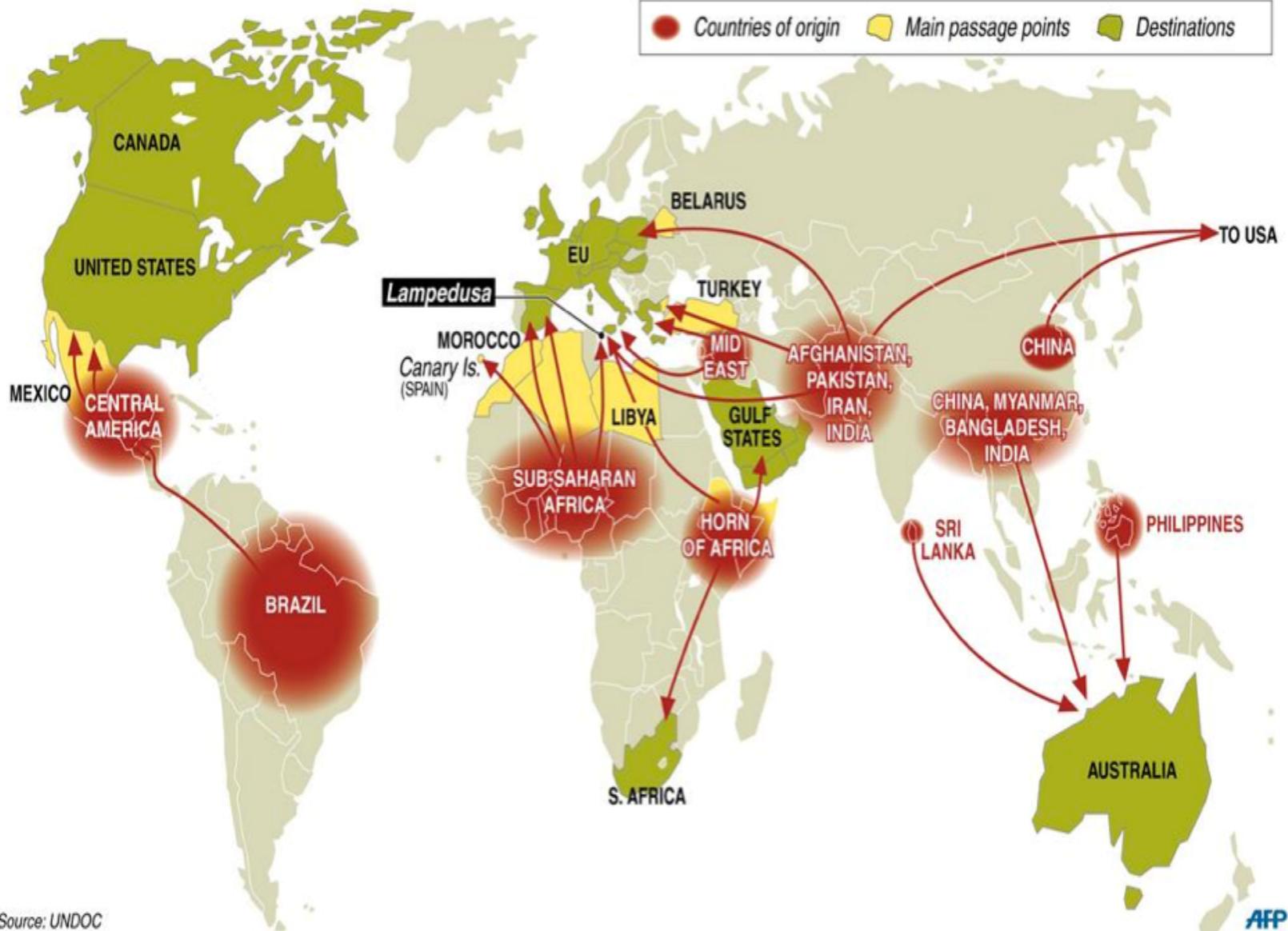
Migrare... perché



Oristano 19 febbraio 2016

Illegal migration: in search of better life

Hundreds of clandestine migrants die every year trying to reach the wealthy world





I migranti nel mondo

231 milioni di cui:

- in Paesi ricchi 135,6
- in Paesi poveri 95,9
- Europa 72,4
- EU 35 mil

Le rotte

Sud-Sud 36%

Sud-Nord 35%

Nord-Nord 23%

Nord-Sud 6%

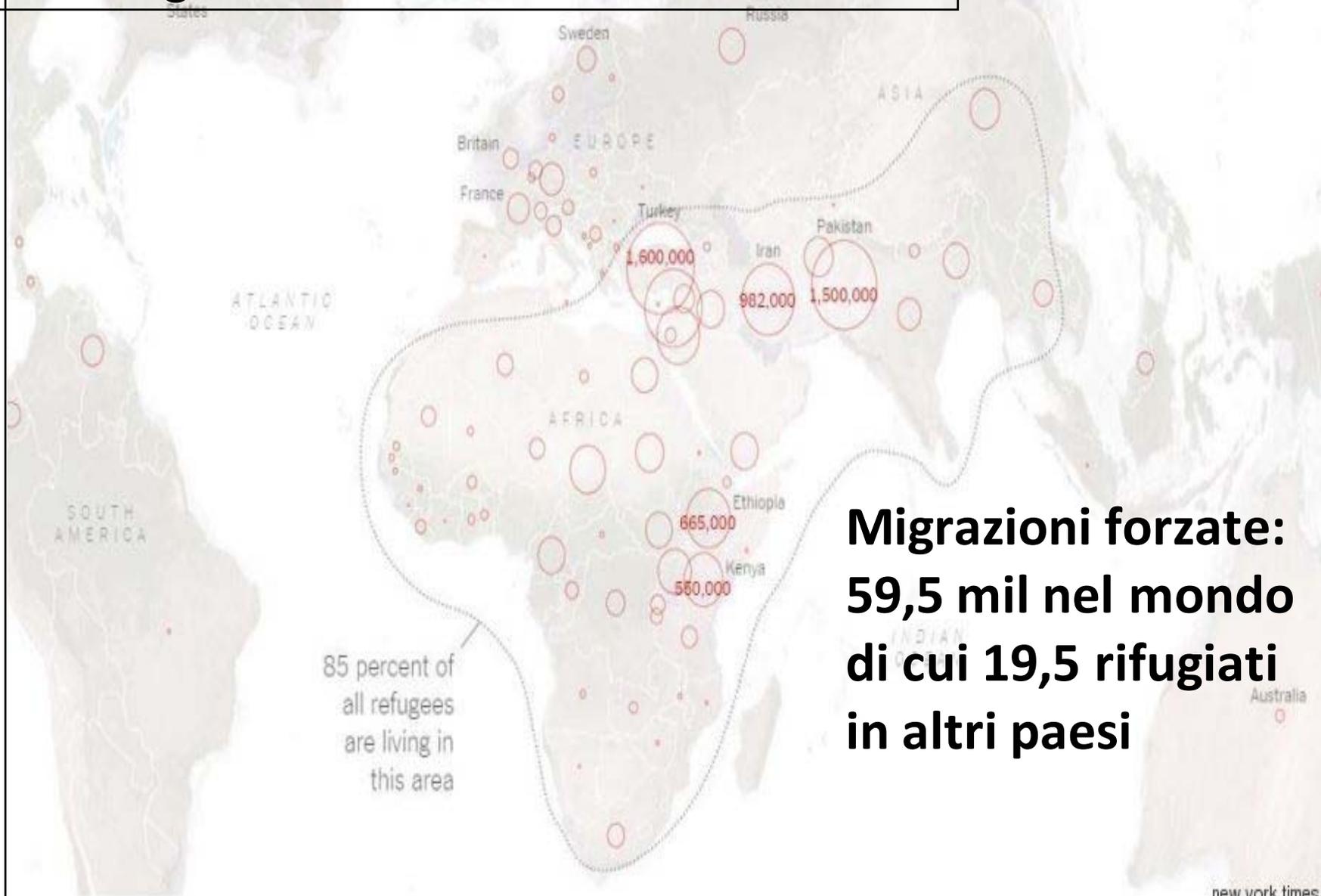


I migranti extra EU in Europa



Lux. 239mila, 44,5%
Svizzera 1,9 mil, 23,2
Cipro 170mila, 19,6%
Austria 997mila, 11,8%
Irlanda 544mila, 11,8%
Belgio 1,3mil, 11,2%
Spagna 5,1 mil, 10,9%
Germania 7,7mil, 9,4%
Norvegia 457mila, 9,1%
Grecia 862mila, 7,8%
UK 5mil, 7,7%
Italia 4,4mil, 7,4%
Francia 4,1mil, 7,2%

Le migrazioni forzate nel mondo





- Oltre l' 85 % dei rifugiati vive nelle aree più povere del mondo.
- In Europa il 12% circa, in Italia il 3%
- Il 53% di tutti i rifugiati del mondo proviene da **Siria, Afghanistan e Somalia**
- I paesi che accolgono il maggior numero di rifugiati al mondo sono: **Turchia, Pakistan, Libano, Iran** che ospitano oltre il 36 % di tutti i rifugiati

La mappa

- Stati Ue dentro lo spazio Schengen
- Stati Ue fuori da Schengen
- Stati extra Ue ma dentro Schengen
- Stati candidati a entrare nell'area Schengen
- Stati che hanno limitato Schengen
- Principale rotta dei Balcani
- Altre rotte





- **1.008.616** le persone arrivate in **Europa** via mare
- **153.600** sbarcate in **Italia**,
- **più di 800.000**, è **passata attraverso i Balcani**, cioè risalendo Grecia, Macedonia, Serbia e Ungheria.
- **3.771**, i morti in mare;
- **800.000** i siriani accolti in **Germania**.



Provenienza profughi in Italia

2010
European Year
for Combating
Poverty and
Social Exclusion

Eritrea: 26%

Nigeria: 14%

Somalia: 8%

Sudan: 6%

Siria: 5%

Gambia: 5%

Mali: 4%

Senegal: 4%

Bangladesh: 3%

Marocco: 3%

Altri: 22%



LE CAUSE DELLA MIGRAZIONE

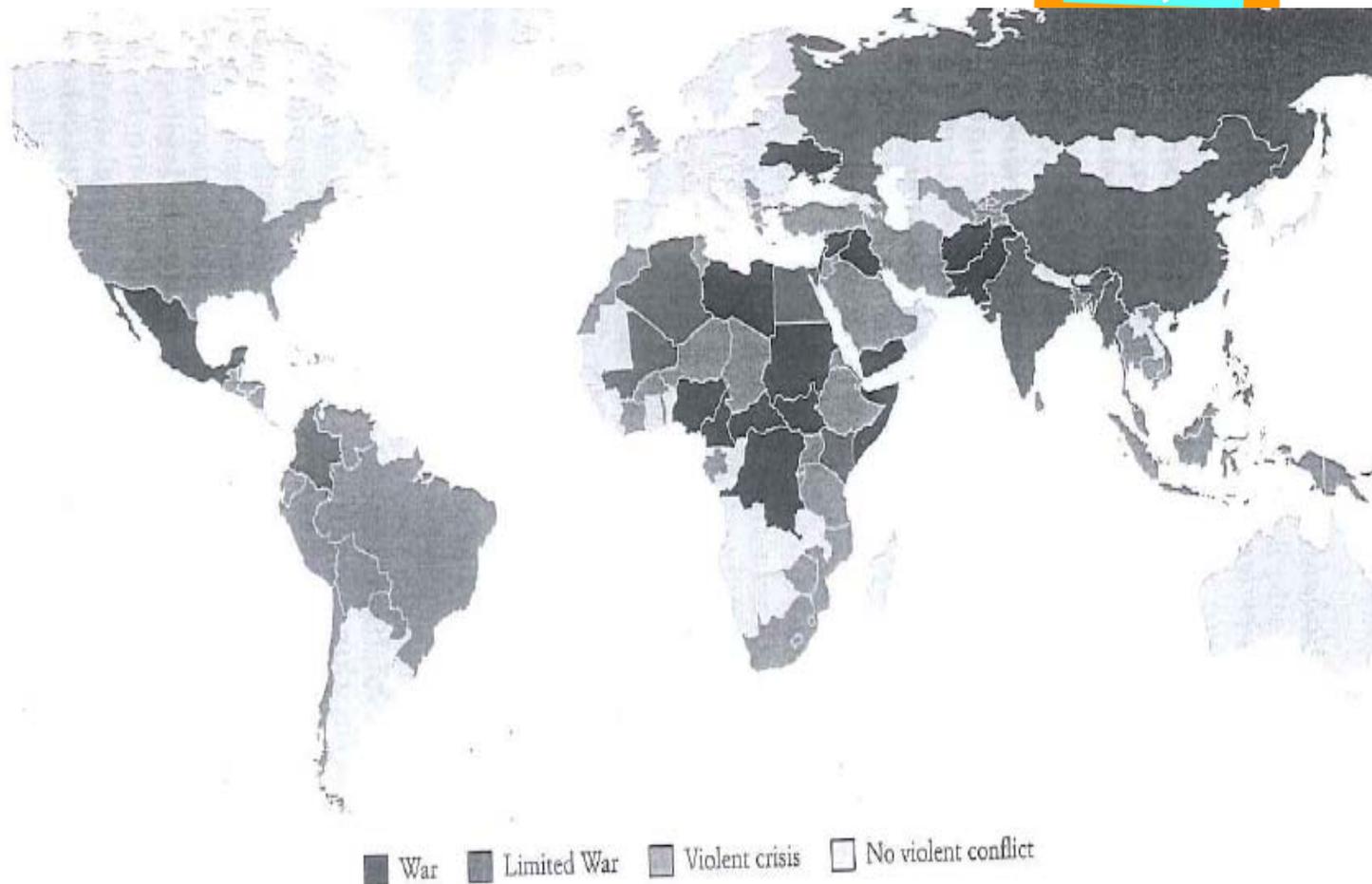
- fenomeno “naturale”
- sistemi di violenza

- Violenza diretta: fisica se colpisce il corpo è psichica che ferisce la mente
- Violenza indiretta o strutturale: è originata dalla struttura sociale / economica può assumere le forme dello sfruttamento e della repressione non necessariamente intenzionali
- Violenza culturale: sistema di simboli che rende accettabile la violenza diretta o strutturale

Violenza diretta: le guerre (dati 2014)



2010
European Year
for Combating
Poverty and



Nel mondo ci sono oltre 400 conflitti
di cui 46 guerre ad alta e media intensità



Gli effetti dei conflitti



- 90 % delle vittime sono civili, nel decennio scorso le guerre hanno ucciso 2 milioni di bambini e ne hanno reso disabili 6 milioni
- Oltre 1 miliardo di minori (dai UNICEF) vive in scenari di guerra, tra questi circa 300 milioni ha meno di 5 anni
- Decine di milioni di profughi, tra cui 18 milioni di minori sono costretti ogni anno a spostarsi a causa dei conflitti armati.
- Il 25% della popolazione adulta che ha vissuto la guerra soffre di psicopatologie lievi o moderate, il 3- 4 % soffre di psicopatologie gravi.
- Aumento della povertà
- Spirale del non sviluppo
- Impatto negativo su paesi vicini: rifugiati, aumento spese militari a scapito di spese sociali di paesi vicini, possibile diffusione di armi e traffici, aumento del rischio di instabilità politica
- Creazione di territori fuori controllo e di traffico

Violenza strutturale: povertà e disuguaglianza

Più di 800 milioni di persone

soffrono la fame nel mondo

705 milioni
(10% pop. mond)

Le persone che non hanno accesso all'acqua potabile

2,5 miliardi (35% pop. mond.)

le persone che vivono con meno di 2\$ al giorno, 1 miliardo con meno di 1.25\$ (14,25%)

2,6 milioni

Morti per malattie infettive

18% della pop. mond. senza servizi sanitari

200 milioni

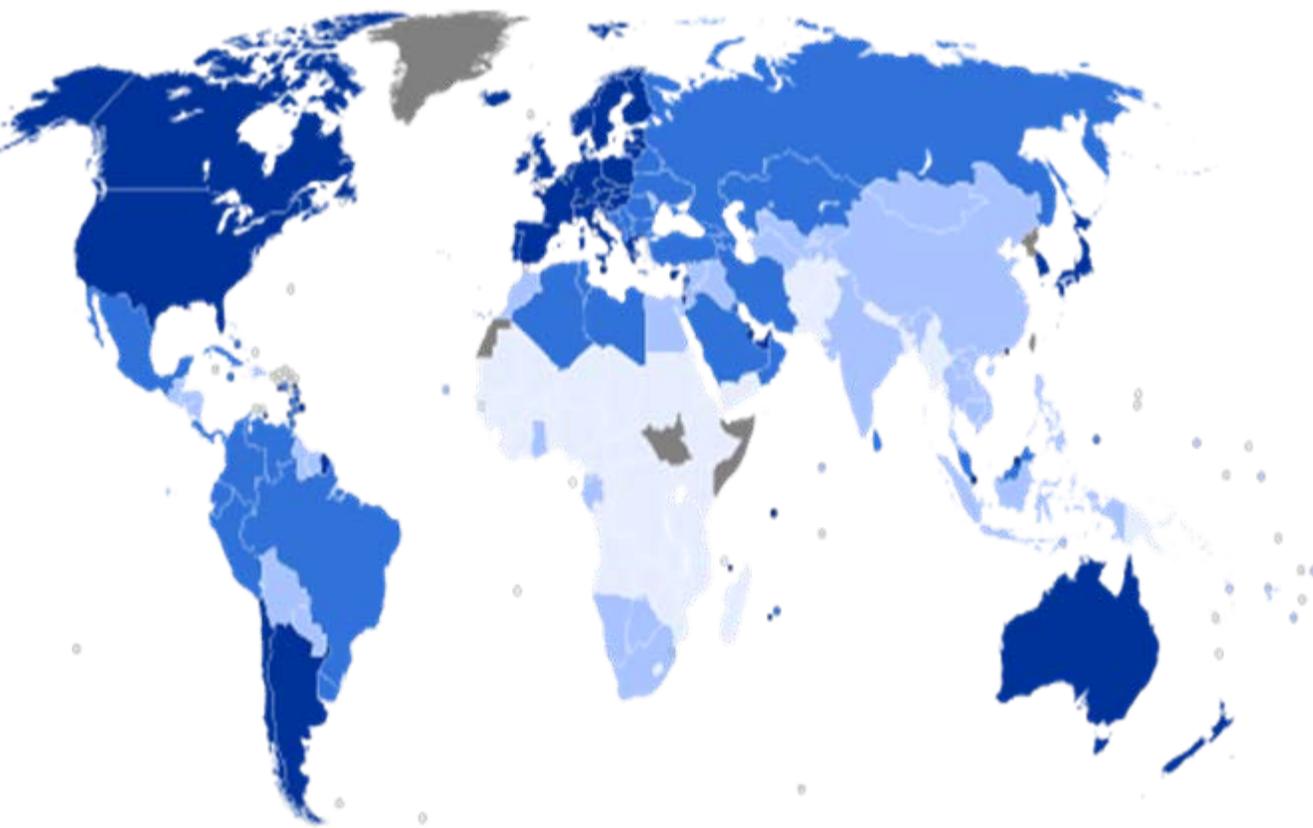
I minori che lavorano a tempo pieno senza diritti

850 milioni

le persone analfabete nei paesi più poveri e 10 anni l'età media di abbandono della scuola

Violenza strutturale: povertà e disuguaglianze

2010
Empowerment
for Combating
Poverty and
Inequality



Classifica ISU

nei paesi di provenienza dei profughi (posizione su 188 paesi)

- Eritrea: 186
- Mali: 179
- Somalia: ND
- Siria: 134
- Gambia: 175
- Senegal: 170
- Sudan: 167
- Afganistan: 171
- Costa d'Avorio: 172
- Etiopia: 174
- Nigeria: 152
- Marocco: 126

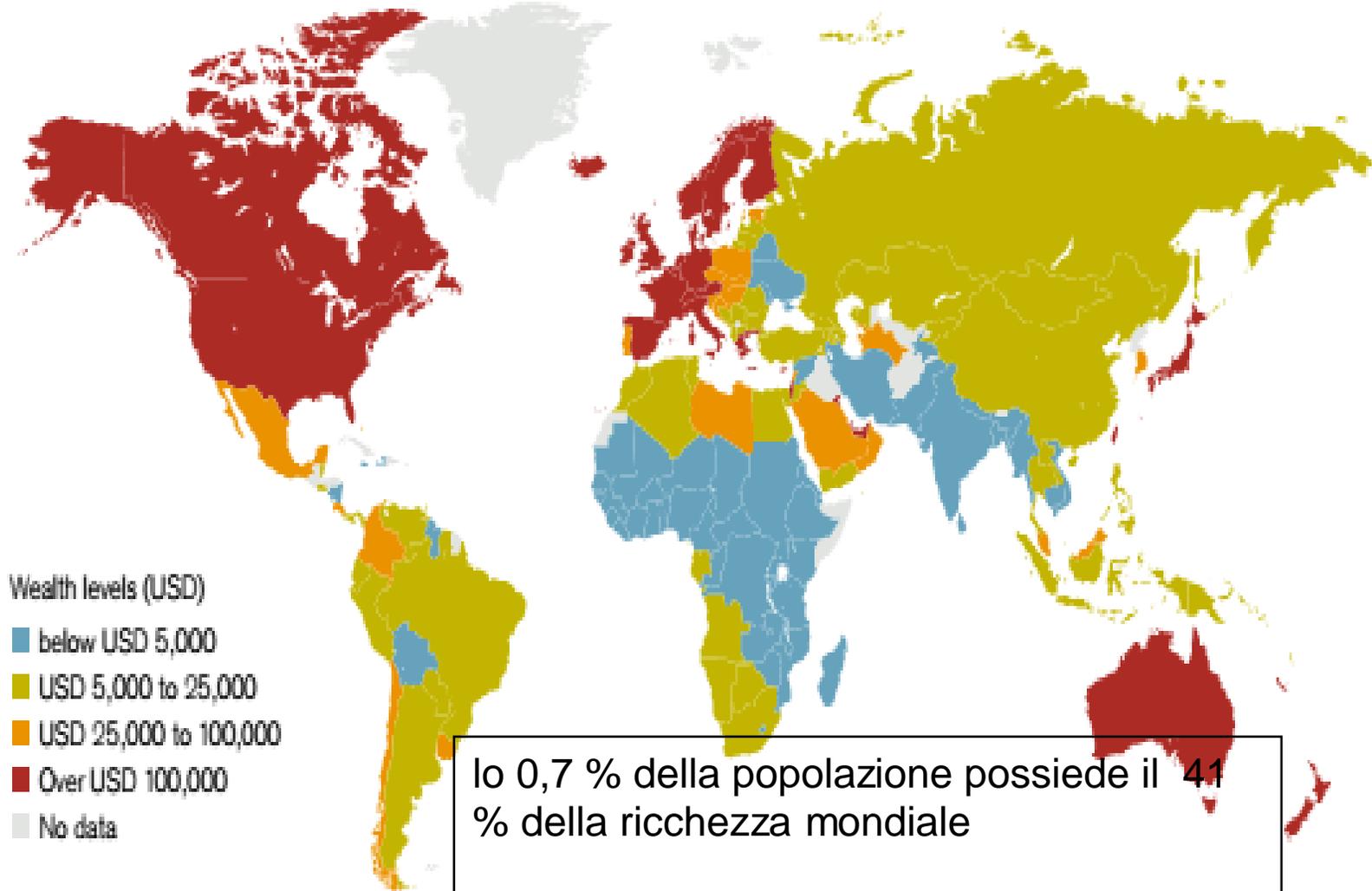
ISU - Indice di Sviluppo Umano dell'UNDP (reddito pro capite, tasso alfabetizzazione, aspettativa di vita alla nascita, aspettativa di anni di istruzione)

La distribuzione della ricchezza nel mondo

2010
European Year

World wealth levels 2014

Source: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2014





Fenomeni generatori di violenza

- Colonialismo e post-colonialismo: esportazione del modello economico occidentale e modifica dei sistemi tradizionali locali al fine di sfruttare manodopera e risorse naturali
- Finanza
- Multinazionali, commercio internazionale, evasione/elusione fiscale
- Traffici illeciti
- Industria e commercio di armi
- Stati fragili e debolezza isituzioni internazionali
- Competizione e accaparramento delle risorse naturali (land/water grabbing)



La questione di fondo fondamentale

- Sistema economico finanziario che necessita di relazioni violente fondate su posizioni di potere asimmetriche



Le cause comuni di fondo

- Il principio della crescita illimitata e della mera massimizzazione del profitto di breve periodo
- Crisi politica e di democrazia: perdita di potere degli stati, potere della finanzia/militari/multinazionali dell'energia e del cibo (sementi)/criminalità organizzata
- Crisi esistenziale: individualismo, smarrimento del senso profondo della vita, cittadino "consumatore"



La violenza culturale: le categorie che rendono accettabili guerre e disuguaglianze

- PROFITTO/UTILITA' INDIVIDUALE
- CONFLITTO = VIOLENZA
- CAPRI ESPIATORI E MINACCE ALLA SICUREZZA
- MASCHERA E STRUMENTALIZZAZIONE ETNICA/RELIGIOSA/CULTURALE DEI CONFLITTI (es. scontro di civiltà ...)
- RAZZISMO
- INDIVIDUALISMO
- CONSUMISMO / CULTURA DELLO SCARTO



Quale cambiamento?

2010
European Year
for Combating
Poverty and
Social Exclusion

- un nuovo modello di sviluppo fondato sulla nonviolenza che abbia alla base il rispetto della dignità umana e dei diritti inviolabili dell'uomo delle generazioni presenti e future
- Servono azioni politiche indotte da un cambiamento culturale

PER UN CAMBIAMENTO ...



- riconoscimento della dignità umana e dei diritti inviolabili che ne conseguono come codice assoluto
- rimettere al centro del senso della vita la relazione con l'altro
- la sobrietà
- il dono e la gratuità
- la responsabilità diretta e indiretta per il bene comune globale (riconoscerci cittadini del mondo)
- azione collettiva / politica
- superare localismi / nazionalismi
- alterità: offrire alla diversità altrui ascolto e confronto alla pari
- smascherare i falsi paradigmi di benessere e le maschere dei conflitti
- ricerca della verità (informazione indipendente, approfondimento...)
- acquisire intelligenza ambientale e interculturale



Quali politiche



- rafforzamento delle istituzioni internazionali e sovranazionali europee e mondiali al fine di garantire i beni pubblici globali (pace, ambiente, stabilità finanziaria, tutela delle culture) e favorire azioni collettive per il bene comune globale
- regolamentazione e trasparenza dei processi produttivi e finanziari, degli scambi commerciali e lotta a evasione e elusione fiscale
- rafforzamento istituzionale degli stati fragili e delle società civili locali
- promuovere la sovranità dei popoli nel garantire i diritti essenziali delle popolazioni (cibo, uso delle risorse naturali..)
- Riduzione e controllo della produzione e del commercio delle armi e promozione di strumenti di difesa civile non armata e nonviolenta
- politiche ambientali volte al contrasto dei cambiamenti climatici e ad accrescere la capacità di prevenzione e reazione ai disastri
- la riforma della cittadinanza e robuste politiche di integrazione e di educazione interculturale

Abilità per costruire comunità nella globalizzazione

2010
European Year
for Combating
Poverty and
Social Exclusion

- riconoscere le relazioni lunghe intra e intergenerazionali.
- riconoscere la complessità dei fenomeni: capacità di lettura
- riconoscere le cause comuni dei fenomeni di esclusione nel Nord e nel Sud del mondo: trasversalità
- capacità e strumenti di azione comunitari a per costruzione del bene comune globale (azione politica).
- capacità di relazione interculturale
- intelligenza ambientale



Alcuni luoghi comuni della propaganda

- **INVASIONE:** dai numeri precedenti si vede che non c'è invasione ma flussi governabili
- **AIUTIAMOLI A CASA LORO:** contraddizione tra politiche e cause delle migrazioni
- **GLI IMMIGRATI COSTANO:** in verità il saldo netto tra entrate fiscali e spesa pubblica per gli stranieri è positivo
- **LE CARCERI SONO PIENE DI STRANIERI E DUNQUE SONO CRIMINALI:** gli stranieri in carcere sono per la gran parte in attesa di giudizio in quanto con meno possibilità di accesso a forme alternative al carcere e meno tutele legali
- **GLI IMMIGRATI PORTANO LE MALATTIE:** non c'è alcuna evidenza di questa correlazione. Sul tema un esempio di falsa propaganda è stato evidente per Ebola
- **TRA I PROFUGHI SI ANNIDANO POTENZIALI TERRORISTI:** gli attentati di Parigi dimostrano il contrario, per di più il rischio del viaggio non sembrano coerenti con le capacità e le risorse a disposizione delle organizzazioni terroristiche.